**Comunicato stampa**

**FISCO, COMMERCIALISTI: SI TORNI A SPESOMETRO ANNUALE**

*Roma, 8 marzo 2017 –* Tornare allo **spesometro annuale**. E’ una delle proposte avanzate dal Vicepresidente dei commercialisti, **Davide Di Russo**, nel corso di un’audizione parlamentare sulle semplificazioni, svoltasi oggi a Roma. “Chiediamo – ha affermato Di Russo – che sia modificato l’attuale obbligo comunicativo dei dati delle fatture emesse e ricevute, stabilendo che abbia una **periodicità annuale** e che possa essere assolto anche **in forma semplificata**”. Per i commercialisti, inoltre, andrebbero “assicurate tutte le premialità previste dall’articolo 3 del decreto legislativo n. 127 del 2015 e quindi anche la priorità nell’esecuzione dei rimborsi IVA e la riduzione di due anni dei termini di accertamento ai fini dell’IVA e delle imposte dirette, in quest’ultimo caso soltanto per coloro che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti”. In un’ottica di semplificazione e al fine di migliorare la gestione complessiva degli adempimenti fiscali, il vicepresidente dei commercialisti propone anche “di **eliminare l’obbligo di stampa dei registri IVA**, perché superfluo in presenza dei nuovi obblighi comunicativi, con periodicità infrannuale, dei dati delle fatture emesse e ricevute e delle liquidazioni periodiche dell’IVA. La gran parte dei dati e delle informazioni annotati sui registri IVA sono infatti già in possesso dell’Amministrazione finanziaria, il che rende l’obbligo di stampa dei Registri un adempimento non più decisivo ai fini del controllo del contribuente.

L’idea dei commercialisti è quindi quelladi “**considerare regolare**, a tutti gli effetti di legge, la tenuta dei registri IVA con sistemi meccanografici, allorquando anche in sede di controlli ed ispezioni gli stessi risultino aggiornati sugli appositi supporti magnetici e vengano stampati contestualmente alla richiesta avanzata dagli organi competenti ed in loro presenza, a condizione che un professionista abilitato certifichi che i dati stampati corrispondano alla documentazione di base riferita al periodo oggetto di stampa”.

Nel pacchetto di semplificazioni consegnato dai commercialisti in audizione anche la proposta di **unificazione di IMU e TASI e di standardizzazione delle delibere comunali***.* “E’ necessario – ha spiegato il consigliere nazionale delegato alla fiscalità, **Gilberto Gelosa** - semplificare le regole e gli adempimenti a carico dei contribuenti e degli stessi Comuni. Risulterebbe altamente semplificatorio unificare le due attuali imposte comunali sugli immobili in un’unica imposta destinata al finanziamento dei servizi offerti dai comuni, mantenendo ferma una parziale o completa esenzione dell’abitazione principale”. In attesa di una riforma in tal senso della fiscalità locale, per un’effettiva semplificazione degli adempimenti da parte dei contribuenti “è assolutamente prioritario – ha proseguito Gelosa -  codificare le varie fattispecie di esenzione e di riduzione del prelievo, standardizzandole. Le delibere comunali aventi ad oggetto la fissazione delle aliquote e le fattispecie agevolate dovrebbero essere assunte secondo formati anch’essi standardizzati da trasmettere, come già attualmente previsto, al Dipartimento delle finanze”.

Tra le richieste avanzate dalla categoria, infine, vi è anche quella della **proroga automatica dei termini degli adempimenti tributari** *.”*In attuazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente – ha spigato l’altro delegato alla fiscalità, **Maurizio Postal** - dovrebbe essere espressamente prevista la proroga automatica dei termini di presentazione di dichiarazioni e comunicazioni, nonché dei termini di versamento, in presenza di ritardi nella messa a disposizione sul sito *internet* dell’Agenzia delle entrate degli applicativi necessari all’effettuazione degli adempimenti”. I commercialisti propongono di prevedere, in ogni caso, per tutti i predetti adempimenti un termine minimo di sessanta giorni dalla data di pubblicazione dei *software* sul sito *internet* dell’Agenzia delle entrate.